TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ANCONA

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2017 (art. 4 d.l.vo n.240/06): OBIETTIVI, PRIORITA' E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO

1. Premessa

La pianificazione delle attività che dovranno essere svolte nell'anno 2017 richiede l'analisi delle risorse disponibili, dei risultati della gestione dell'anno precedente e dei flussi di lavoro, al fine di definire gli interventi ritenuti necessari, in coerenza con l'atto d'indirizzo per l'anno 2017 adottato dal Ministro della Giustizia in data 28.9.16, in cui sono state evidenziate le priorità politiche, tra cui risultano particolarmente rilevanti per l'attività in programmazione presso questo ufficio – che nell'anno in esame è destinato ad affrontare una delicata fase di transizione e mutamento a causa del sempre più rilevante numero di vacanze nell'organico amministrativo che hanno iniziato a registrarsi nel corso del 2016 e che sono destinate ad incrementare nell'arco di pochi mesi imponendo forzatamente un progressivo profondo riassetto dell'organizzazione delle attività di cancelleria - la razionalizzazione delle risorse e l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi anche mediante l'economicità nella gestione del complesso delle risorse e la valorizzazione di quelle umane e delle loro capacità tramite fra l'altro una formazione ad ampio raggio, nonchè l'implementazione dei progetti di innovazione tecnologica già avviati, anche al fine di ottimizzare tempi e modi delle attività di cancelleria, di semplificare le modalità di accesso degli utenti ai servizi resi dall'ufficio, di aumentare la trasparenza dell'agire amministrativo e di razionalizzare e contenere i consumi, curando inoltre la diffusione ed il consolidamento di pratiche virtuose ed altresì l'affinamento dell'organizzazione degli uffici in funzione del sempre maggiore utilizzo dello strumento informatico e della comunicazione telematica.

2. Le risorse disponibili, le necessità, gli obiettivi per il 2017

2.1 Le risorse umane

I giudici togati che compongono il Tribunale di Sorveglianza di Ancona sono:
- 1 presidente, in servizio
- 3 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, di cui due in servizio, mentre il terzo dal 23.6.16 è stato esonerato dalle funzioni giudiziarie per un tempo stimato compreso fra i 18 ed i 24 mesi poiché con delibera del C.S.M. del 15.6.16 è stato nominato componente titolare della Commissione esaminatrice del concorso a 350 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 22.10.15, ed è dunque tuttora assente e lo sarà prevedibilmente per l'intero anno 2017
- 2 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata (atteso che l'organico di tale ufficio è stato con decreto ministeriale dell'11.7.16 pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 15.9.16 ampliato di un'unità) di cui uno in servizio, mentre il secondo posto verrà

coperto nel prossimo mese di novembre mediante l'assunzione delle funzioni di uno dei M.O.T. nominati con D.M. 18.1.16, già destinato a tale sede ed in atto in fase di tirocinio mirato presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona.

I giudici onorari in pianta organica sono 12, nominati per il triennio 2017-2019 con delibere del C.S.M. del 5.10.16 e del 15.2.17.

Il personale amministrativo in pianta organica (unica per il Tribunale e per l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona) è di 19 unità:

- sono vacanti un posto di direttore amministrativo, uno di assistente giudiziario ed uno di conducente di automezzi
- un assistente giudiziario è di fatto continuativamente e definitivamente assente dal lavoro dal 1.8.16, in congedo straordinario ex art.42 d.l.vo n.151/01 per il biennio consecutivo immediatamente precedente alla data di pensionamento
- un ausiliario è stato distaccato per un anno – recentemente prorogato di un altro anno - ad altro ufficio giudiziario fuori distretto, in attesa del definitivo trasferimento ai sensi della l.n.104/92, dei cui benefici è fruitore
- sei unità di varia qualifica funzionale (pari al 40% del personale effettivamente in servizio) fruiscono inoltre di benefici di legge – talora anche di più benefici cumulati in capo alla medesima unità - che ne decurtano ogni mese per un cospicuo numero di giorni la presenza in ufficio (permessi retribuiti ex art.33 l.n.104/92, permessi studio, congedo parentale ordinario e straordinario).

Dunque sono in atto vacanti 3 posti e 2 sono di fatto scoperti senza previsione di ricopertura da parte delle unità assegnatevi, per cui di fatto **su di un organico di 19 unità ne mancano 5 (pari al 26,3%, cioè a più di un quarto dell'organico)**, ed il restante 40% effettua un orario spesso significativamente ridotto.
Nei prossimi mesi del 2017, inoltre, andranno in pensione un funzionario giudiziario (peraltro già ora assente anticipatamente per intervenuta malattia) ed un assistente giudiziario, portando le **scoperture a 7 (pari al 36,8%, cioè ad oltre un terzo dell'organico), e nel 2018** andranno in quiescenza ancora un secondo funzionario giudiziario ed un operatore giudiziario, portando le **scoperture a 9 (pari al 47,4%) e cioè praticamente dimezzando il personale previsto in pianta organica**.
A tale situazione di complessiva e progressiva sofferenza va aggiunto che nel corso dei mesi a cavallo fra la seconda metà del 2016 ed i primi mesi del 2017 ben due unità sono state assenti per malattia per 6 mesi ciascuna.

Non solo dunque la pianta organica, determinata in base ai molto più ridotti flussi di lavoro del decennio precedente, è ormai assolutamente inadeguata alle sopravvenienze attuali [1] e necessiterebbe dunque di essere ampliata (prevedendo almeno 2 cancellieri e un operatore giudiziario in più), ma la stessa è afflitta da gravi scoperture che hanno già iniziato ad incidere negativamente sull'andamento di una serie di servizi [2] e che, se non tempestivamente sanate,

---

[1] dalla tabella riportata al par.4.1 risulta che in appena otto anni il quantitativo di sopravvenienze al solo Tribunale di Sorveglianza di Ancona è raddoppiato, passando da 1.653 nel 2008 a 3.258 nel 2016 e raggiungendo il record di 3.650 nel 2015, anno che ha registrato un incremento del 120,8%, e dalla tabella riportata al par.4.2 risulta che fra il 2008 ed il 2016 il numero di sopravvenienze all'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è aumentato del 42,9% (da 3.806 a 6.665), raggiungendo il record di 7.601 nel 2014, anno che ha registrato un incremento del 99,7%

[2] quali quelli dell'iscrizione dei procedimenti nell'applicativo SIUS con cui viene gestita la tenuta informatizzata dei registri, dei ricorsi per Cassazione, dei fogli notizie, dell'inserimento dei fogli complementari nell'applicativo SIC. Inoltre la pochezza delle risorse umane a disposizione rende ormai significativamente difficoltoso sopperire in modo congruo anche a brevi assenze per ferie o malattia, e ancor più ad assenze protratte per un tempo significativo (per maternità, per assegnazioni temporanee ad altre sedi, per congedi per malattia particolarmente lunghi che come si è visto hanno recentemente fortemente penalizzato l'ufficio ecc.)

sono suscettibili di condizionare significativamente la produttività complessiva degli uffici, poichè la materiale mancanza di personale nelle cancellerie rallenta i tempi di registrazione, di istruttoria e di esecuzione dei provvedimenti, rallentando forzatamente la produttività dei giudici.

I due pensionamenti già intervenuti nel 2016 (cui si è sopperito con una prima riorganizzazione di attività e competenze con ordine di servizio del 30.1.17) ed i due ulteriori che interverranno nei prossimi mesi rendono necessario prevedere per l'anno in corso un progressivo profondo riassetto dell'organizzazione complessiva di tutte le attività di cancelleria, sia giudiziarie che amministrative e contabili, da realizzarsi in fasi che prevedano la formazione del personale destinato ad assumere nuovi servizi mediante l'affiancamento al personale via via destinato a cederli e la progressiva sostituzione degli uni agli altri, accompagnata da una contestuale riorganizzazione della gestione dei vari servizi in ottica di estrema razionalizzazione degli adempimenti, che debbono essere ridotti ed ottimizzati, anche favorendo una maggiore interazione fra Tribunale ed Ufficio per evitare duplicazioni di adempimenti istruttori e favorire il massimo recupero possibile delle informazioni acquisite.

Appare peraltro evidente l'impossibilità per i due uffici di mantenere gli elevati livelli di produttività – sia a livello quantitativo che qualitativo - che sono stati garantiti sinora, qualora i vuoti di organico non vengano al più presto sanati.

Per fare fronte in qualche modo all'improvvisa serie di vacanze di fatto e di diritto venutesi a creare nell'arco di breve periodo, la scrivente ha temporaneamente provveduto – nell'esercizio delle prerogative assegnate al Presidente del Tribunale di Sorveglianza dall'art. 70 bis comma 2 lett.c) l.n.354/75 e succ.modif. – ad applicare con il suo consenso e senza oneri per lo Stato un assistente giudiziario dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata alla sede di Ancona con decorrenza dal 1.9.16, dapprima per quattro mesi per tre giorni a settimana, periodo dipoi prorogato per ulteriori quattro mesi e, con decorrenza dal 16.1.17, per l'intera settimana lavorativa.

Provvidenzialmente il Ministero, in considerazione delle plurime nuove competenze addossate negli anni più recenti agli uffici di sorveglianza, a decorrere dal 1.6.14 ha disposto l'applicazione di un'unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, per periodi di 3-6 mesi via via prorogati, in ultimo sino al 31.3.17: si è anticipatamente provveduto a richiedere ulteriore proroga, rispetto alla quale si è in attesa di determinazioni dall'Amministrazione centrale. Inutile dire che un distacco stabile, e non invece sottoposto alla continua incognita delle brevi scadenze che il Ministero prevede per le proroghe, sarebbe preziosissimo, stante la particolare competenza del personale distaccato, e ancora più preziosa sarebbe l'assegnazione di una seconda unità, che potrebbe trarsi ad esempio dal personale amministrativo in esubero nei PRAP che sono stati chiusi in seguito alla recente riforma (fra i quali quello di Ancona): in questo senso la scrivente nel gennaio scorso, avendo ricevuto disponibilità alla mobilità da un funzionario giuridico pedagogico già assegnato al soppresso PRAP di Ancona e perdente posto, ha formulato domanda alla competente Amministrazione Penitenziaria: si è in attesa di determinazioni ministeriali in merito.

E' in valutazione anche la possibilità di formulare intese con la Procura della Repubblica per ripartire l'onere di trasporto dei fascicoli che vengono scambiati fra i due uffici, stante la sempre minore disponibilità di personale da poter dedicare a tale incombenza.

E' in valutazione altresì la richiesta di interpello a livello distrettuale per verificare la possibilità di applicazioni sui profili funzionali vacanti, accompagnata dalla richiesta al Ministero di provvedere al più presto ad integrare gli organici – eventualmente anche con personale in mobilità da altre amministrazioni -, oltrechè possibilmente a provvedere ad una ridefinizione della pianta organica più confacente al numero di giudici in servizio ed alle sempre maggiori competenze attribuite dal legislatore alla magistratura di sorveglianza negli anni più recenti per consentire l'adeguamento dell'Italia alle imperative indicazioni date dalla C.E.D.U. con la sentenza 8.1.13 Torreggiani e altri c. Italia con gli interventi normativi di cui al d.l. n.146/13

convertito con modificazioni in l.n.10/14 ed al d.l. n.92/14 convertito con modificazioni in l. n.117/14, considerato anche che la situazione di sovraffollamento carcerario quanto meno dalla seconda metà del 2016 si sta ripresentando in parecchi degli istituti penitenziari marchigiani in modo allarmante (al 31.12.16 il carcere di Pesaro registrava ad es. un +36,6%, e sofferenza era registrata anche dagli istituti di Ascoli Piceno e Fermo, e la situazione ne 2017 mostra una preoccupante tendenza al peggioramento), nonostante il numero di condanne espiate in forma alternativa alla detenzione nel distretto cresca ogni anno in modo regolare e significativo (nel solo 2016 la media di incremento è stata del 15%, da 1.505 misure alternative in esecuzione nel 2015 a 1.731 nell'anno successivo), e dunque la prospettiva è anche per l'anno in corso di un aumento delle sopravvenienze, sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza, nonché di una ripresa fra l'altro delle richieste risarcitorie al magistrato di sorveglianza monocratico ai sensi dell'art.35 ter Ord.Penit. .

Alla crescita delle sopravvenienze contribuisce altresì in modo particolarmente elevato l'oggettivo continuo aumentare del numero di condanne poste in esecuzione dalle Procure della Repubblica, che grava in modo sempre più massiccio i ruoli sia monocratici che collegiali della magistratura di sorveglianza, stante fra l'altro l'elevatissimo numero di istanze di misure alternative (incrementate in appena sette anni del 110%) e di benefici penitenziari in genere che pervengono. Anche il numero di procedimenti monocratici in materia di misure di sicurezza, onerosi e delicati, è significativamente aumentato (nel 2016 ne sono stati registrati 176 contro i 137 del 2015), anche in seguito all'apertura di una struttura R.E.M.S. nel territorio ricadente sotto la giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza anconetano.

L'aumento dei procedimenti instaurati risulta particolarmente oneroso per le cancellerie di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza: va ricordato infatti che in tale tipo di procedimenti la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è dunque interamente a carico dell'ufficio giudiziario procedente, richiedendo un impegno di cancelleria estremamente elevato e del tutto peculiare rispetto a quello degli altri uffici giudiziari, tenuto anche conto della pluralità di acquisizioni richieste dalla grande maggioranza di tali procedimenti [3]. Inoltre particolarmente gravoso continua a permanere l'essersi aggiunto alle altre incombenze giudiziarie - sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza – il compito di registrazione dei dati sul casellario giudiziale di cui le relative cancellerie sono state onerate con l'interconnessione dei sistemi informatici SIC e SIUS (che si è completata nel 2013 con il totale passaggio di competenze a dette cancellerie), non solo perché trattasi di attribuzioni supplementari e di particolare delicatezza, ma anche perché perdura la frequente impossibilità di procedere speditamente a dette annotazioni a causa del disallineamento dei dati e dei tempi di iscrizione sul casellario fra cancellerie dei giudici di cognizione, segreterie delle Procure e uffici della magistratura di sorveglianza.

Ovviamente verrà mantenuto il metodo, instaurato a partire dal 2012 con validi risultati nella razionalizzazione delle procedure, delle attività, dei costi e dei consumi necessari per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, finalizzato ad abbattere tempi e costi di produzione per singolo procedimento mediante la razionalizzazione e la conduzione ad uniformità delle richieste istruttorie e la riduzione dell'output cartaceo, mediante il periodico aggiornamento delle linee guida in ordine alle acquisizioni istruttorie necessarie e sufficienti per la corretta e sollecita definizione di ogni tipo di procedimento e l'aggiornamento informatico dei modelli istruttori a tale fine necessari, con particolare attenzione nel 2017 alla possibilità di sfrondare le richieste istruttorie – sia per i procedimenti monocratici che per quelli collegiali – razionalizzandole ulteriormente alla luce anche della possibilità di ottenere una serie di informazioni sia mediante interrogazione diretta di banche dati (per tutti i casi ad es. in cui siano necessarie informazioni di carattere economico-patrimoniale), sia desumendole dalle

[3] certificati penale e di carichi pendenti, posizione giuridica, sentenze di condanna, provvedimenti di cumulo, informazioni di polizia e/o della guardia di finanza, accertamenti dell'ispettorato del lavoro, relazioni sanitarie, provvedimenti emessi da altra magistratura di sorveglianza, relazioni degli istituti penitenziari, degli U.E.P.E., dei SerT, dei D.S.M., delle comunità terapeutiche ecc.

valutazioni già effettuate da altre autorità giudiziarie (ad es. per la valutazione della condotta del detenuto necessaria ai fini della remissione del debito), ed ancora in funzione del potenziale di risposta sempre più ridotto degli U.E.P.E. distrettuali - a loro volta in grave carenza di personale rispetto alle plurime attività di indagine, trattamento e controllo cui sono preposti -, per cui appare opportuno limitare la richiesta delle relative indagini – per i procedimenti in materia di misure alternative richieste dalla libertà – solo per le pene superiori ai 3 mesi, salvo diversa indicazione di volta in volta da parte del giudice qualora si appalesi necessaria un'indagine più approfondita alla luce della natura del reato connesso o della situazione giudiziaria o personale complessiva del condannato, fermo restando che per consentire la risposta tempestiva dei detti U.E.P.E. ed evitare pertanto il rischio di rinvii della trattazione dei procedimenti, le relative richieste di indagine dovranno essere inoltrate con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data d'udienza.

L'utilizzo del mezzo informatico, che nel corso del 2015 aveva avuto un forte impulso nella fase istruttoria del procedimento, è stato portato avanti nel 2016 in tre ulteriori fondamentali settori. Anzitutto si è completato l'iter per l'avvio del Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), per il quale sono pervenute le strumentazioni necessarie, è stata eseguita la formazione del personale e sono stati acquisiti i pareri del Consigli degli Ordini degli Avvocati marchigiani: l'indispensabile decreto ministeriale di autorizzazione è stato emesso il 16.2.16 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11.3.2016, ed il Sistema è regolarmente in uso dal 26.3.16. Da gennaio 2016 è stato altresì attivato il sito web, destinato fra l'altro a fornire costanti ed aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto, sui luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, sulle statistiche ed i carichi di lavoro nonché a consentire il download di modulistica, e finalizzato ad un miglior raccordo degli uffici con l'utenza esterna ed all'abbattimento, per ogni attività possibile (ad es. reperimento di modelli per la presentazione delle istanze, informazione in ordine ad orari e luoghi delle udienze, pubblicazione dei ruoli collegiali, bandi ed informazioni sui tirocini ecc.), degli accessi del pubblico alle cancellerie. Infine nei primi mesi del 2014 l'ufficio ha aderito al progetto "Video Conferenza" dei Servizi Informatici del Ministero della Giustizia, destinato a creare un sistema di interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari al fine di poter effettuare udienze, colloqui e rogatorie in videoconferenza con i soggetti detenuti negli istituti penitenziari siti nel Distretto di Ancona che prestino il loro consenso: il progetto è giunto a completamento nel 2016. In particolare, già nel 2015 è stata consolidata la possibilità per i singoli magistrati di effettuare rogatorie e colloqui con i soggetti ristretti negli istituti penitenziari del distretto, nonché riunioni in videoconferenza fra le sedi giudiziarie di Ancona e Macerata; nei primi mesi del 2016 è stata allestita la strumentazione anche nell'aula d'udienza del Tribunale di Sorveglianza, che a partire dal mese di marzo 2016 ha consentito l'effettuazione di udienze in videocollegamento con tutti gli istituti penitenziari del distretto e quindi fra l'altro con l'istituto penitenziario di Ascoli Piceno per la partecipazione alle udienze a distanza dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit., che ai sensi di tale norma possono partecipare all'udienza solo a distanza secondo quanto previsto dall'art.146 bis disp. att. c.p.p.: si è così superata la necessità di trasferire il Collegio per la celebrazione delle relative udienze presso l'aula attrezzata del Tribunale di Ancona in corso Mazzini o, in caso di udienze dal ruolo particolarmente ampio, addirittura presso il carcere ascolano, come era necessario in precedenza, con ovvio risparmio di tempi e mezzi. Si è già chiesto al Ministero di farsi promotore di una previsione normativa *ad hoc* che consenta l'espletamento delle camere di consiglio con la partecipazione dell'interessato detenuto mediante il sistema di Videoconferenza Lync, soluzione che consentirebbe un importante abbattimento dei costi e dei rischi connessi all'attività di traduzione dei ristretti. In attesa di modifiche legislative in tale senso, è stata recentemente avviata comunque una sperimentazione finalizzata a verificare, presso ciascun istituto penitenziario, la possibilità di raccogliere la

spontanea adesione dei detenuti a partecipare alle udienze con tale modalità, che sta dando i primi frutti e che verrà ampliata nel 2017.
Sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza vedono ormai le attività giudiziarie, per quanto consentito dagli applicativi al momento disponibili, elevatamente automatizzate. Nel corso del 2017 si potrà espandere ulteriormente l'utilizzo del sito web mediante la creazione di un'apposita sezione riservata ai condannati in misura alternativa che contenga informazioni di ordine generale su come e quando presentare istanze di modifica delle prescrizioni e fornisca la relativa modulistica, al fine di guidare l'utenza verso istanze più utili e consapevoli, abbattendo il numero delle istanze inutili, operando a tale fine anche mediante l'indicazione agli U.E.P.E. di linee guida razionalizzatrici delle attività connesse alla gestione di dette misure; tali interventi appaiono opportuni tenuto conto che nel 2016 il numero di provvedimenti emessi dai magistrati di sorveglianza anconetani in relazione a misure alternative in esecuzione ha raggiunto quota 2.351, registrando un ulteriore +4,7% rispetto al 2015, nonostante l'introduzione già da qualche anno della prassi ottimizzatrice e razionalizzatrice consistente nell'individuare già nel momento della decisione collegiale di concessione della misura alternativa un corredo prescrizionale duttile ed estremamente personalizzato, ed altresì di delegare al direttore dell'U.E.P.E., in alcuni casi di urgenza, la decisione in ordine alle deroghe temporanee delle prescrizioni, ottenendo così di ridurre allo stretto indispensabile gli interventi del Magistrato di Sorveglianza autorizzativi e modificativi delle prescrizioni nel corso dell'esecuzione della misura stessa.
Quale ausilio ai giudici è stato attivato nel settembre del 2015 il primo tirocinio ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/13 conv. in l.n.98/13; stante l'esito soddisfacente di tale iniziale sperimentazione, ad ottobre del 2016 è stato pubblicato un bando per aspiranti tirocinanti che ha consentito con il 2017 l'acquisizione di una nuova tirocinante. Un ulteriore bando verrà pubblicato nella seconda parte del 2017, atteso che allo stato vi è quale ausilio – come sopra si è detto - anche un M.O.T., che permarrà presso gli uffici sino al mese di ottobre.

2.2 Gli automezzi

E' disponibile un'autovettura Fiat Bravo targata DL991ZN, immatricolata l'8.7.2010, in buono stato, in atto sufficiente alle esigenze d'ufficio.
Lo stato dell' autovettura è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, anche grazie alle direttive volte ad una gestione attenta ed oculata della stessa impartite da questa Presidenza in osservanza dei vincoli posti dal d.l. n.66/14 alle spese delle Amministrazioni Pubbliche per gli automezzi, che ogni anno vengono aggiornate in base alle mutevoli esigenze dei servizi ed alle previsioni di stanziamento ministeriale: è in generale previsto un utilizzo estremamente parsimonioso del mezzo, mediante l'organizzazione da parte dei magistrati dei compiti istituzionali da assolversi per gli spostamenti connessi alle funzioni giudiziarie specifiche di accesso agli istituti penitenziari nonchè da parte dei responsabili dei vari servizi per gli spostamenti connessi a consegna e ritiro fascicoli ed atti in modo idoneo a soddisfare le esigenze di efficienza e contemporaneamente quelle di razionalizzazione e risparmio, con conseguente contenimento del chilometraggio e dell'usura dell'auto. La dotazione nel 2016 di strumentazione per il collegamento in videoconferenza con tutti gli istituti penitenziari ha consentito fra l'altro l'abbattimento di una serie di spostamenti estemporanei cui i giudici erano costretti per raccogliere le rogatorie richieste da altre autorità giudiziarie, che essendo per loro natura urgenti e imprevedibili richiedevano accessi ad hoc agli istituti penitenziari in aggiunta a quelli programmati in via abituale dai singoli magistrati per i colloqui e le visite ispettive, e che ora possono invece essere effettuate dal magistrato senza spostarsi dall'ufficio. Nel 2016 il Ministero della Giustizia, a seguito di un'interlocuzione diretta dei Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza con il Ministro avvenuta nel giugno di tale anno, ha disposto uno stanziamento ad hoc per la gestione degli automezzi assegnati agli uffici della magistratura di sorveglianza, che ha consentito in tale anno – nonostante la drastica riduzione più generale disposta dal Ministero

per le spese in materia – di fare fronte in modo adeguato alle necessita specifiche dell'ufficio (spostamenti dei giudici presso i quattro istituti penitenziari e la R.E.M.S. compresi nella giurisdizione dell'Ufficio di Ancona, trasporto dei fascicoli da e per l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, da e per le Procure, da e per l'archivio storico ecc.) ed alle spese di manutenzione ordinaria dell'automezzo; il rinnovo di tale stanziamento anche per gli anni successivi dovrebbe consentire – ferme tutte le misure adottate per contenere i costi dell'utilizzo del veicolo – di poter provvedere comunque alle spese legati agli spostamenti indispensabili nonchè agli interventi manutentivi necessari per garantire il buon funzionamento del mezzo e la sicurezza dei fruitori.

2.3 Le risorse strumentali

L'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) permette ormai la tenuta dei registri sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona in modo interamente automatizzato. L'applicativo consente altresì la gestione completa dell'attività istruttoria, la predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze, la gestione dei ruoli, l'emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi. Tale efficiente sistema di automazione degli incombenti di cancelleria compensa in parte le carenze di organico. Per altro verso implica però da parte di tutto il personale amministrativo e di tutti i giudici un costante ed intenso utilizzo dello strumento informatico, nonché l'archiviazione di un rilevante numero di dati e una cospicua produzione di output cartaceo: poiché infatti il sistema non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati ed i difensori di accedervi in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo cartaceo, stampando tutti gli atti del procedimento (richieste istruttorie, informative che pervengono in risposta, decreti di citazione, provvedimenti del giudice) al fine di consentirne lo studio e la consultazione. Tuttavia l'avvio nel corso del 2014 dell'istruttoria per via telematica mediante PEC (realizzata previa assegnazione da parte del DGSIA di due caselle di PEC apposite, una per il Tribunale ed una per l'Ufficio di Sorveglianza) e il suo definitivo consolidamento nel corso del 2015 ha comportato comunque una significativa riduzione dell'output cartaceo, consentendo di non stampare tutte le copie necessarie per l'invio delle richieste agli interlocutori esterni, con conseguente risparmio altresì quanto a spese di spedizione e spese connesse all'utilizzo del fax (strumento quest'ultimo ormai del tutto dismesso, se non nel ristretto limite finalizzato a consentire la sporadica ricezione di atti urgenti da alcuni interlocutori esterni - alcuni commissariati di p.s., stazioni dei carabinieri, U.E.P.E., comunità terapeutiche - che sono ancora costretti ad utilizzare tale strumento non disponendo di scanner e caselle autonome di posta elettronica, nonché per fronteggiare le situazioni in cui si renda necessario inviare atti giudiziari connotati da massima urgenza nel caso – periodicamente riproponentesi – di interruzione o malfunzionamento del servizio di posta elettronica).
Ulteriori ragioni di intenso utilizzo delle strumentazioni informatiche è da ricercarsi altresì per un verso nell'avvio a partire dal 2012 di attività istruttoria finalizzata al reperimento di informazioni di carattere economico-finanziario relative al condannato (indispensabili per la definizione dei procedimenti in materia di rateizzazione e conversione delle pene pecuniarie e di remissione del debito delle spese di giustizia, particolarmente numerosi) mediante l'interrogazione diretta di banche dati di altre amministrazioni pubbliche (Agenzia delle Entrate, Anagrafe tributaria, Catasto Immobilire ecc.), con conseguente risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti, e per altro verso nell'uso anche per sempre più numerosi servizi amministrativi, contabili e di segreteria di applicativi informatici (SIAMM, SICOGE, SIGEG, SCRIPT@, SPT, GE.CO, Perla, Mercato Elettronico, AVCP, CO Marche-Comunicazioni Obbligatorie al Ministero del Lavoro, Servizi di interoperabilità – Direzione

generale di statistica, INPS per la gestione degli attestati di malattia dei dipendenti, Anac per la tracciabilità dei contratti e la formulazione dell'identificativo del contratto - cd. cig -, Perseo per la gestione globale del personale). In particolare vanno segnalate fra l'altro le funzionalità del nuovo protocollo informatico Script@, che incamera e gestisce i documenti informatici, permettendo la creazione di un vero e proprio archivio digitalizzato: il sistema consente un notevole risparmio di materiali di consumo (carta, toner e drum) poiché è venuta meno la necessità di produrre copie da inviare e da conservare: nel corso del 2016 sono state incrementate alcune funzioni della Rubrica, e nel prosieguo la Segreteria dell'ufficio provvederà ad attivare e sfruttare al meglio anche la funzione di Gestione del Fascicolo e dei Sottofascicoli, al fine di poter riunire ed ordinare tutti i documenti amministrativi per materia. Anche l'applicativo ACCUDIS (già utilizzato per la gestione distrettuale telematica delle indennità accessorie del personale quali buoni pasto, straordinario, indennità del FUA ecc.) è stato nel 2016 implementato, consentendo ora la gestione anche delle fatture relative alle spese di funzionamento (spese d'ufficio, carta, toner, drum, spese igienico sanitarie, servizi obbligatori ex l.n.81/08). Implementato è stato altresì il sistema SICOGE, che consente ora la gestione contabile delle spese di funzionamento e delle spese di giustizia mediante il trasferimento telematico delle fatture elettroniche delle Pubbliche Amministrazioni e la formazione nel sistema dell'intero fascicolo documentale contabile. Tutti i predetti applicativi escludono dunque ormai la produzione e movimentazione cartacea in quanto gestiscono i documenti contabili dalla loro creazione sino alla trasmissione agli uffici di competenza, nonché l'archiviazione definitiva.

Il nuovo sistema per la rilevazione delle presenze PERSEO, adottato nel 2015, è stato a sua volta implementato nel 2016 di ulteriori dati relativi al personale, consentendo il miglioramento e la velocizzazione della gestione degli istituti contrattuali, oltrechè la tenuta informatizzata dei registri del personale previsti dal Ministero della Giustizia.

Le modifiche ai sistemi di trasmissione dati nel sistema di interconnessione fra il SIC – Sistema del Casellario Giudiziale ed il SIUS operate nel 2016 hanno notevolmente snellito il lavoro legato all'iscrizione diretta per via telematica sul casellario giudiziale dei provvedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza: la trasmissione ha ora esito positivo nell'80% dei casi. I casi residui in cui ancora non si ottiene l'immediata registrazione del provvedimento sono dovuti alla mancanza nel casellario giudiziale del titolo esecutivo o nel sistema del soggetto oppure alla non corrispondenza dei codici univoci (ultima criticità tecnica da risolvere, quest'ultima, sulla quale gli addetti informatici stanno ancora lavorando).

Importante passo nell'informatizzazione dell'attività giudiziaria dell'ufficio è stato posto in essere nel corso del 2016 con il completamente dell'iter per l'avvio del Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), che è regolarmente in uso dal 26.3.16.

Dal gennaio 2016 è attivo altresì – grazie alla convenzione firmata nel 2013 con Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. - il sito web, che richiede costanti aggiornamenti ed implementazioni.

Altra ragione di costante uso dello strumento informatico è la gestione in rete locale di un sistema di cartelle denominato "SCAMBIO", che viene utilizzato quale contenitore pluriripartito ed accessibile secondo un sistema di autorizzazioni all'accesso differenziate, il cui scopo è consentire la condivisione con gruppi predeterminati di utenti (magistrati-cancelleria, dirigenza, personale amministrativo) di dati e documenti, che si rivela estremamente funzionale soprattutto per l'elaborazione a più mani di documenti e provvedimenti e come archivio comune di modelli ed informazioni.

Dal 2015 è attivo il sistema di "Video Conferenza" dei Servizi Informatici del Ministero della Giustizia, con il quale è stato creato un sistema di interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari al fine di poter effettuare udienze, colloqui e rogatorie in videoconferenza con i soggetti detenuti negli istituti penitenziari siti nel Distretto di Ancona che prestino il loro consenso: in particolare da tale anno è stata consolidata la possibilità per i singoli magistrati di effettuare rogatorie e colloqui con i soggetti ristretti negli istituti penitenziari del distretto,

nonché riunioni in videoconferenza fra le sedi giudiziarie di Ancona e Macerata, poiché tutte le postazioni dei giudici sono state dotate di webcam e software *ad hoc* per l'interconnessione audiovisiva con gli istituti predetti; nei primi mesi del 2016 è stata allestita la strumentazione anche nell'aula d'udienza del Tribunale di Sorveglianza, che consente dal marzo di tale anno l'effettuazione di udienze in videocollegamento con tutti gli istituti penitenziari del distretto.
A fronte di tale complessiva strutturazione quasi del tutto informatizzata del lavoro degli uffici, nonché della presenza in sede di tirocinanti ex art.73 del d.l. n.69/13 e di un M.O.T. in tirocinio mirato che richiedono il reperimento di nuove postazioni di lavoro, la situazione hardware appare in atto non pienamente adeguata. Nel corso del 2016 delle 9 nuove postazioni di lavoro richieste ne sono pervenute solo 5, con fornitura relativa al contratto SIA7401A1S18/15, che è stata finalizzata alla sostituzione di computer con sistema operativo XP. Il fabbisogno per il 2017 è stato dunque individuato in 4 ulteriori postazioni, oltre a 2 nuovi scanner, indispensabili stante l'intenso utilizzo cui quelli a disposizione sono stati sottoposti ormai da parecchi anni, dapprima per l'avvio dell'ingente trasmissione di documenti tramite pec per la gestione mediante posta elettronica della fase istruttoria del procedimento, e dipoi anche per l'avvio del Sistema di Notificazioni Telematiche, nonché per la ormai totale gestione documentale digitalizzata dei servizi amministrativi e contabili (protocollo, spese giustizia ecc.), che richiedono la digitalizzazione di un elevatissimo quantitativo di documenti. A fronte di tale sempre maggiore utilizzo, per un verso tutte le macchine – assegnate in dotazione nel 2012 – risultano ormai notevolmente sfruttate ed alcune accusano anzi pesantemente l'usura, e per altro verso la necessità di procedere a digitalizzazione di documenti praticamente ormai nella maggior parte delle fasi di lavoro e dei servizi rende indispensabile una diffusione più capillare degli apparecchi scanner negli uffici.
Al fine di porre in essere significativi risparmi di carta tutte le postazioni di lavoro sono state nel corso del 2012 connesse in rete a stampanti e/o a fotocopiatrici multifunzione in convenzione Consip che gestiscono la modalità di stampa fronte/retro, utilizzando la quale si è ottenuto un rilevante risultato nell'abbattimento dei consumi di materiale cartaceo. Le fotocopiatrici multifunzione in convenzione Consip vengono usate altresì appieno per la funzione di digitalizzazione dei documenti. La convenzione delle due attualmente in uso (KYOCERA Mita 5850), che in questi anni hanno rappresentato il migliore strumento di risparmio e razionalizzazione di materiali, di tempo e di costi poiché utilmente sfruttate in tutte le loro potenzialità, scade nel luglio prossimo. Al momento entrambe le macchine presentano malfunzionamenti, perché ormai estremamente usurate essendo al termine del quinquennio di utilizzo, e non più sottoposte a manutenzione dal gestore della convenzione perché, come si è detto, la stessa è prossima a scadenza. Pertanto sono state installate nelle cancellerie alcune stampanti per sopperire ai suddetti malfunzionamenti, essendo in atto la dotazione di stampanti congrua.
Il server, indispensabile per la gestione informatizzata dei registri mediante l'applicativo SIUS, è al momento funzionante; nel 2014 è stato esaudito il fabbisogno di 4 dischi rigidi evidenziato nel 2013, ed il tecnico competente non ha allo stato segnalato in merito ulteriori necessità.
Permane la necessità di un apparecchio di rilevazione delle presenze del personale amministrativo (orologio marcatempo), già richiesto senza esito nel 2015 e 2016. Quello attualmente in uso risale al 1999 e si interfaccia unicamente con vecchi sistemi operativi, non più in uso sui computer di nuova generazione: al momento scarica i dati su di un p.c. risalente al 2008, la cui rottura causerebbe la paralisi del servizio rilevazione delle presenze. Appare pertanto indispensabile che sia acquisita un'apparecchiatura moderna, in grado di interfacciarsi con il server, affinché i dati importati dall'orologio marcatempo – riguardanti l'orario del personale – possano essere a disposizione di tutte le postazioni di lavoro: tale necessità, unitamente a tutte le precedenti sopra evidenziate, è stata nuovamente segnalata per l'anno in corso all'Ufficio dei Referenti Distrettuali per l'Informatica ed al C.I.S.I.A. di Bologna in data 27.1.16.

2.4 Le infrastrutture

La situazione logistica di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Ancona, che si sta facendo con il tempo sempre meno ottimale, anche nel corso del 2017 è rimasta invariata. I due uffici giudiziari condividono la medesima sede, ubicata in un edificio dignitoso che soffre peraltro per un verso della mancanza di un cortile interno di dimensioni sufficienti a consentire l'ingresso e lo stazionamento dei mezzi di trasporto con cui i detenuti vengono tradotti in udienza e per altro verso del disagio di essere parzialmente occupato da abitazioni ed uffici privati. Queste due circostanze, congiuntamente, costituiscono quanto meno nei giorni di udienza ragione di potenziale rischio, cui peraltro si è sinora posto adeguato argine per un verso chiudendo in tali giorni con transenne – per il tempo strettamente necessario - il transito veicolare sulla pubblica via ove è ubicato l'accesso davanti al quale parcheggiano i mezzi utilizzati dalle scorte, al fine di consentire in modo protetto lo scarico ed il carico dei detenuti, e per altro verso mediante la delimitazione di zone riservate adiacenti il fabbricato.
Inoltre la carenza di personale amministrativo a fronte degli ingenti carichi di lavoro renderebbe necessario – per una più funzionale organizzazione delle cancellerie – che le stesse potessero essere strutturate in ambienti vasti, tali da consentire l'accorpamento negli stessi di più unità di personale al fine di favorire con maggiore facilità l'interscambio di atti e fascicoli e la gestione congiunta da parte di più unità operative delle varie fasi del procedimento, mentre l'edificio è strutturato in vani piuttosto piccoli, inadatti a tale organizzazione; vi è invero due piani al di sopra un alloggio egualmente destinato a questi uffici, ma non convenientemente sfruttabile, in quanto non servito da ascensore e dunque non utilizzabile come cancelleria sia perché non adeguatamente raggiungibile dal pubblico, sia per l'impossibilità di trasportarvi la mole di fascicoli che le cancellerie abitualmente movimentano; lo stesso è pertanto destinato in atto solo ai servizi di segreteria ed all'allocazione del server in ambiente climaticamente idoneo.
Gli archivi sono logisticamente divisi in due ambienti. L'archivio storico è sito in un edificio diverso da quello ove si trovano gli uffici; l'esponenziale aumento dei procedimenti nell'arco degli anni più recenti lo ha nel corso del 2014 completamente saturato: nel 2016 è stata effettuata un'operazione di scarto nei limiti massimi consentiti dalla normativa, che ha permesso lo smaltimento di oltre due quintali di carta. Lo spazio così creato ha consentito di trasferire ivi quasi tutti i fascicoli conservati nell'archivio corrente, con il risultato peraltro di saturare nuovamente l'archivio storico, dove non è più possibile lo stoccaggio di ulteriori faldoni, per cui è sempre più urgente il reperimento di nuovi spazi. L'archivio corrente, allocato presso la sede principale, era prima dotato di scaffalature inadeguate così da costringere ogni due anni ad effettuare il passaggio delle pratiche meno recenti all'archivio storico: nel più recente periodo esso è stato riorganizzato grazie all'acquisizione di nuove scaffalature (più funzionali, più capienti e più sicure sia per il personale addetto all'utilizzo che per la protezione dei fascicoli custoditivi) avvenuta in due distinte forniture, la prima autorizzata nel 2013 e concretamente pervenuta il 28.1.14, per un totale di 55 metri lineari, e la seconda autorizzata nell'aprile del 2014 e di fatto installata nel dicembre 2014 con disponibilità di altri 35 metri lineari. Tale soluzione si è rivelata estremamente funzionale, atteso che consente un maggiore stoccaggio di materiale in uno spazio significativamente inferiore, meglio protetto in quanto interamente chiuso nonchè più agevolmente accessibile e idoneo a rendere più sicuro il lavoro del personale addetto allo spostamento dei faldoni, riducendo altresì il rischio di movimentazione dei carichi previsto nel DVR ex artt. 17-28.1-28.2 del Decreto legislativo 81/2008. Al momento tale archivio contiene i procedimenti, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza, registrati dal 2013 in poi, ma nell'arco di un anno sarà anch'esso completamente saturo.
Le problematiche di spazi e di sicurezza della sede sopra evidenziate sono già state ripetutamente segnalate nelle sedi di competenza, e ancora nell'arco di tutto il 2016 esaminate nella sede della Conferenza Permanente presso la locale Corte d'Appello, dove si sta in effetti

da qualche anno predisponendo un piano di accorpamento in un unico edificio di alcuni uffici giudiziari tra i quali sono compresi anche Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza, soluzione che permetterebbe il superamento dei plurimi inconvenienti sopra evidenziati propri della sede attuale, oltre a consentire una più generale razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture giudiziarie; non è stato peraltro per ora possibile reperire una soluzione che potesse soddisfare per un verso le esigenze degli uffici giudiziari coinvolti e per altro verso i criteri dettati dal Ministero in materia. La situazione è dunque tuttora in stallo, e l'indicazione recentemente data dal Ministero alla Conferenza Permanente è stata di riproporre per l'anno in corso i fabbisogni logistici, per l'individuazione da parte ministeriale di ulteriori possibili soluzioni.

3. Le spese: consuntivi 2016 e obiettivi 2017

3.1 Spese d'ufficio

Consuntivo per il 2015: € 2.535,52 (stampati, abbonamenti a giornali, codici e libri, oggetti di cancelleria e varie).
Azioni di contenimento della spesa per il 2017: programmazione annuale degli acquisti, utilizzo delle cartelle colorate per la fascicolazione acquistate nel 2016 a prezzi estremamente competitivi, utilizzo della carta ancora giacente dal 1999 formato A3 per la costituzione di fascicoli contenenti quantità minime di documenti, utilizzo sempre più ridotto di pennarelli, matite, correttori, gomme in conseguenza del cambiamento radicale degli strumenti di lavoro conseguito alla massima implementazione della digitalizzazione dello stesso, dematerializzazione dei documenti in tutti i casi in cui ne sia possibile la gestione in tale forma e archiviazione su supporti digitali.

3.2 Spese per fotoriproduzione: toner e drum

Consuntivo per il 2016: € 1.890,09, con una giacenza per toner di circa € 300,00 al 1.1.17.
Azioni di contenimento della spesa per il 2017: totale dismissione dei fax (resta in funzione una sola apparecchiatura per le situazioni di emergenza), utilizzo prioritario della PEC, del sistema SNT e del protocollo informatico, utilizzo delle macchine multifunzione collegate in rete, in convenzione Consip, il cui contratto include anche i materiali di consumo quali drum e toner. E' da prevedersi peraltro un piccolo incremento di spesa per i toner in considerazione del fatto che fino a luglio 2017 l'ufficio sarà costretto ad avvalersi anche di stampanti il cui costo dei materiali di consumo è a carico dell'ufficio stesso e non in convenzione come previsto per l'utilizzo delle fotocopiatrici multifunzioni in convenzione Consip, poichè queste ultime, malfunzionanti, saranno sostituite - qualora auspicabilmente vengano rispettati i tempi contrattuali - solamente il prossimo luglio.

3.3 Spese per fotoriproduzione: carta

Consuntivo per il 2016: € 2.146,67, con un accantonamento di scorte per un valore di circa €500,00 al 1.1.17.
Azioni di contenimento della spesa per il 2017: riduzione dell'output cartaceo grazie all'utilizzo del S.N.T. e dei sistemi informativi che gestiscono il documento in formato digitale in tutte le sue fasi (Script@ ecc.). Utilizzo generalizzato della stampa fronte/retro. Riciclo - per le stampe a mero uso interno d'ufficio - di stampati in disuso utilizzati su di una sola pagina. Attività istruttoria esclusivamente mediante PEC.
Le predette azioni di contenimento, sperimentate con successo già negli anni precedenti, hanno condotto a risultati del tutto soddisfacenti, e debbono dunque essere in tutto confermate.

3.4 Spese per gli automezzi

Consuntivo per il 2016: € 368,72 per carburante, € 254,17 per tasse automobilistiche, € 102,2 per pedaggi autostradali, € 13,3 per noleggio telepass, € 275,00 manutenzione e revisione per un totale di € 1013,39
Azioni di contenimento della spesa per il 2017: limitazione dei viaggi tramite un'adeguata programmazione dei compiti istituzionali e previsioni di accorpamento degli atti da consegnare presso i vari uffici giudiziari optando per i tragitti più convenienti. Massima razionalizzazione delle modalità di trasmissione della documentazione, incentivando fra l'altro in ogni caso possibile l'utilizzo della posta elettronica. Verifica della possibilità di instaurare accordi con gli uffici giudiziari anconetani con i quali l'interscambio di documentazione e fascicoli è abituale, al fine di prevedere un'alternanza nelle consegne fra il personale del nostro ufficio e quello degli uffici nostri interlocutori. Pieno utilizzo del recentemente completato progetto di Videoconferenza, che consente di effettuare udienze, colloqui e rogatorie con audizione a distanza con i soggetti detenuti negli istituti penitenziari siti nel distretto di Ancona che prestino il loro consenso, quindi con conseguente minore necessità di accesso agli istituti penitenziari, soprattutto per rogatorie urgenti e per la trattazione presso l'istituto penitenziario di Ascoli Piceno dei procedimenti relativi a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit., che in precedenza era reso necessario dal vigente divieto della loro traduzione presso gli uffici giudiziari.

3.5 Lavoro straordinario svolto dal personale e ammesso a liquidazione

Lavoro straordinario svolto nel 2016 per compensare l'inadeguatezza del quantitativo di organico (5 posti di fatto scoperti, 6 unità di personale fruenti di benefici di legge che ne decurtano ogni mese per un cospicuo numero di giorni la presenza in ufficio) a fronte della sempre maggiore mole di lavoro sopravveniente, aggravato nell'anno in esame da due assenze per malattia prolungatesi ciascuna per circa sei mesi.
In particolare, il lavoro straordinario è stato svolto per: 1) attività istruttoria dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di sorveglianza; 2) procedimento di scarto atti di archivio, archiviazione anni 2014 – 2015 e trasferimento atti all' archivio storico 3) solleciti di atti istruttori per le udienze collegiali; 4) predisposizione, scadenzari, iscrizione e istruttoria dei procedimenti di liberazione anticipata; 5) esecuzioni provvedimenti urgenti del magistrato di sorveglianza; 6) adempimenti amministrativi connessi alla gestione di nuovi sistemi informativi, alla procedure per stipula di convenzioni ex l.81/2008 e al procedimento per assegnazione FUA; 7) adempimenti spese di giustizia; 8) aggiornamenti e annotazioni dei provvedimenti sul casellario giudiziale mediante l'interconnessione SIC-SIUS.
Totale del monte ore utilizzato nel 2016: n.177 ore, di cui al momento 38 liquidate. 52 in conto residue e in attesa di liquidazione e 77 accantonate per fruizione di riposi compensativi, in parte già fruiti.

4. I flussi di lavoro: analisi

4.1 I flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza

L'analisi dei dati del periodo 2008 – 2016 si può così sintetizzare:

Tabella 1 – Flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza di Ancona

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2008	369	1653	1332	690
2009	690	1855	1720	825
2010	825	2208	2134	899
2011	899	2100	2296	703
2012	703	2403	2304	802
2013	802	2590	2372	1020
2014	1020	2833	2656	1197
2015	1197	3650	3019	1828
2016	**1828**	**3258**	**3323**	**1763**
TOTALE		22550	21156	

Tali dati possono essere analizzati come segue.

a) <u>Riguardo alle sopravvenienze</u>:

- vi è stato un quasi costante incremento del numero delle sopravvenienze: una modesta battuta di arresto nell'aumento delle stesse vi è stata esclusivamente nel 2011, ed è da attribuirsi – come emerso scomponendo i dati per tipo di procedimenti - ad una lieve flessione del numero di istanze di misure alternative pervenute, presumibilmente da imputarsi al contemporaneo avvio a regime dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva non superiore a 12 mesi introdotto con legge 26.11.10 n.199, successivamente esteso alle pene sino a 18 mesi con d.l.n.211/11 convertito con modificazioni con l.n.9/12, istituto la cui applicazione è di competenza del magistrato di sorveglianza monocratico e che dunque di primo acchito aveva in qualche modo deflazionato i ruoli dei collegi. L'apparente diminuzione desumibile dal dato del 2016 – conservatosi comunque estremamente elevato - è dovuta solo all'oggettiva impossibilità di registrare entro il 31.12.16 tutti i procedimenti pervenuti a tale data: nell'anno in esame, infatti, il pensionamento di ben due unità operanti proprio nelle cancellerie del Tribunale di Sorveglianza intervenuto il 1.12.16 ha causato inevitabilmente un significativo ritardo nella registrazione nell'ultimo mese, per cui ben 412 procedimenti – in realtà sopravvenuti - non risultano contabilizzati perché non inseriti nel registro informatizzato tenuto mediante l'applicativo SIUS; tenendo conto anche di tali procedimenti il dato appare seppur di poco superiore a quello del 2015;
- vi è stato in particolare un incremento delle sopravvenienze del 12,2% nel 2009, del 19,2% nel 2010, un decremento del 4,9% nel 2011, un incremento del 14,4% nel 2012, un incremento del 7,8% nel 2013, un incremento del 9,4% nel 2014 ed un ancora più consistente incremento del 28,8% nel 2015, da attribuirsi in particolare all'esponenziale aumento sia delle istanze di misure alternative proposte da soggetti che attendono l'esecuzione in stato di libertà che dei procedimenti per reclamo in materia di liberazione anticipata, di rimedi risarcitori e di inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni dell'Ord.Penit. e del reg.esec. da cui derivi al detenuto un attuale e grave pregiudizio all'esercizio di diritti (fortemente alimentati dal rilevante numero di decisioni in primo grado del magistrato di sorveglianza in tali materie); nel 2016, come si è detto, il dato si è mantenuto in linea con quello del 2015, e dunque sempre molto elevato, ma la scomposizione dello stesso rivela un certo decremento del numero di impugnazioni ed invece un consistente ulteriore aumento delle istanze di misure alternative;

- nell'arco di otto anni, le sopravvenienze sono incrementate complessivamente del 120,8%.

b) <u>Riguardo alle definizioni</u>:
- il numero di definizioni è aumentato complessivamente, dal 2008 al 2016, del 149,5%;
- se si esamina il dato anno per anno si vede peraltro che l'incremento è stato significativo nei primi anni in esame, si è fatto invece molto più modesto negli anni intermedi, riprendendo però forte impulso a partire dal 2014 (+29,1% nel 2009, +24% nel 2010, +7,6% nel 2011, +0,35% nel 2012, +2,9% nel 2013, +11,5% nel 2014, +12,9% nel 2015, +10% nel 2016);
- il dato è spiegabile con il fatto che negli anni 2008-2009 si risentiva ancora in parte del benefico effetto deflativo dell'indulto concesso con l.n.241/06, e dunque il numero di sopravvenienze era adeguato alle forze produttive (giudiziarie ed amministrative) esprimibili dall'ufficio giudiziario, e anche nel 2010 pur essendosi il numero di procedimento instaurati incrementato del 19% tuttavia ancora le piante organiche non accusavano scoperture né eccessive né troppo a lungo protratte. Negli anni successivi, invece, la quasi cronica assenza – a rotazione – di uno dei magistrati componenti il Tribunale (per congedi di maternità e parentali o trasferimenti ad altra sede) e le gravi scoperture dell'organico amministrativo che hanno caratterizzato gli anni 2011-2013 hanno mortificato sensibilmente la potenzialità produttiva dell'ufficio giudiziario a fronte del costante incremento del numero di procedimenti sopravvenienti; nel 2014, pur perdurando la quasi costante assenza di uno dei magistrati, l'immissione di nuovo personale addetto alle cancellerie ha consentito l'istruttoria di un maggior numero di procedimenti e conseguentemente anche un maggior numero di definizioni, e nel 2015 in otto mesi su dodici tutti i posti dei giudici sono stati coperti, grazie all'applicazione all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata del magistrato distrettuale; nel 2016 invece per otto mesi su dodici è mancato come minimo un giudice, ma per la maggior parte del tempo due ed in certi momenti addirittura tre dei sei giudici in atto previsti in organico, ed anche il personale amministrativo è stato come si è visto decurtato da prolungate assenze per malattia e da via via sopravvenute vacanze di posti: il risultato di un ulteriore incremento di produttività del 10% appare in tali condizioni veramente eccezionale e da attribuirsi per un verso ad una profonda riorganizzazione del lavoro di cancelleria impostata su di una quasi totale informatizzazione di tutte le fasi del procedimento e per altro verso ad uno sforzo congiunto di magistrati e personale amministrativo davvero lodevole.

c) <u>Riguardo alle pendenze</u>:
- il costante aumento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, ha condotto con il tempo ad un incremento delle pendenze – fra il 2008 ed il 2015 - pari al 168%. Nel 2016 il dato risultante dal registro informatizzato riporta un abbattimento delle pendenze del 3,6%, ma occorre tener conto del fatto che, come si è visto, non tutti i procedimenti pervenuti nell'anno erano a tale data registrati, e dunque anche nel 2016 è stimabile essere intervenuto un ulteriore incremento delle pendenze di alcuni punti percentuali rispetto all'anno precedente, da addebitarsi al progressivo accumularsi delle pendenze di anno in anno, al sempre elevato quantitativo di sopravvenienze, alla quasi costante assenza a rotazione di uno o più dei giudici destinati a comporre il Tribunale - che ha limitato il numero di collegi concretamente componibili e costretto a contenere il numero di procedimenti fissati per ciascuna udienza - e alla carenza e sempre maggiore inadeguatezza degli organici di cancelleria, che ha influito significativamente sulla quantità di istruttoria esperibile e sui tempi della stessa (poiché, va ribadito, nel procedimento di sorveglianza l'istruttoria del procedimento è interamente a carico dell'ufficio procedente);

- in ogni caso un'accorta gestione dei criteri di istruttoria e fissazione dei procedimenti, la realizzazione del già richiamato piano razionalizzatore delle attività di cancelleria mediante la predisposizione di linee guida per l'istruttoria dei singoli tipi di procedimenti, il sempre congruo contenimento del numero di rinvii dei procedimenti grazie alla tempestiva acquisizione della documentazione indispensabile per la decisione[4], nonché l'attenta valorizzazione di ogni possibilità fornita dalle dotazioni informatiche sia in termini hardware che software hanno fatto sì che alla data del 31.12.16 delle 1.763 pendenze evidenziate nella Tabella 1 solo 68 risultino iscritte nel 2015, mentre le restanti corrispondono tutte a procedimenti iscritti nel 2016, e dunque costituiscono un arretrato assolutamente fisiologico, risultato da considerarsi del tutto soddisfacente, tenuto conto della pochezza delle risorse umane giudiziarie ed amministrative di cui è dotato l'ufficio;
- quanto al dato contenutistico, va rilevato che il numero di pendenze maggiore riguarda istanze di misure alternative alla detenzione (pari a 1.502), per la parte assolutamente preponderante (1.287) proposte da soggetti che attendono l'esecuzione dallo stato di libertà ai sensi dell'art.656 comma 5 c.p.p., seguite dalle riabilitazioni (pari a 106) e dalle declaratorie di estinzione della pena all'esito della prova (pari a 84), mentre nelle restanti, più urgenti materie di competenza del Tribunale di Sorveglianza (istanze di soggetti detenuti, impugnazioni) la limitatissima pendenza è dovuta ai soli tempi fisiologici di evasione dei procedimenti.

4.2 I flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona

L'analisi dei dati del periodo 2008 – 2016 si può così sintetizzare:

Tabella 2 – Flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2008	493	3806	3757	542
2009	542	4816	4813	545
2010	545	6140	5945	740
2011	740	6925	6776	889
2012	889	7046	6973	962
2013	962	6861	6912	911
2014	911	7601	7312	1200
2015	1200	6218	6480	938
2016	**938**	**6665**	**6741**	**1132**
TOTALE		56078	55709	

[4] la percentuale di rinvii del Tribunale di Sorveglianza di Ancona negli ultimi anni è progressivamente discesa sino al livello minimo dell'1,2% raggiunto nel 2014, risalendo sino al comunque più che accettabile 4,1% del 2015 solo a causa della progressiva dilatazione dei tempi richiesti dagli U.E.P.E. per l'esperimento delle indagini necessarie per la decisione dei procedimenti in materia di misure alternative, che ha ripetutamente comportato l'impossibilità per gli U.E.P.E. stessi di redigere tempestivamente le relazioni di competenza, imponendo il rinvio della decisione ad altra data. Nel 2016 a tale fattore si è aggiunta anche la necessità di rinviare una serie di procedimenti relativi a misure alternative chieste da soggetti in attesa di esecuzione della pena dallo stato di libertà ex art.656 comma 5 c.p.p. e residenti nelle zone ripetutamente colpite in tale anno dal sisma che si sono trovate, nell'imminenza della prima udienza di trattazione, prive di dimora perché divenuta inagibile: la percentuale dei rinvii si è dunque assestata in tale anno al 4,5%, dato comunque ancora da considerarsi soddisfacente, in considerazione delle oggettive plurime ragioni di difficoltà che l'ufficio incontra nell'acquisizione dell'istruttoria, per la carenza di risorse interne ed esterne appena delineata

Tali dati possono essere analizzati come segue.

a) <u>Riguardo alle sopravvenienze</u>:

- fra il 2008 ed il 2014 vi è stato un trend di sostanziale e significativo incremento del numero delle sopravvenienze, che ha fatto registrare un +99,7 %, ed anzi una apparente decelerazione dei flussi negli anni 2012 e 2013 è da attribuirsi – come rivela l'analisi del dato contenutistico delle sopravvenienze stesse – al fatto che a partire dalla seconda metà del 2012 i magistrati di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona hanno delegato alle direzioni degli istituti penitenziari le autorizzazioni al ricovero dei detenuti in luoghi esterni di cura ai sensi dell'art.11 Ord.Penit. in tutti i casi in cui la richiesta di accesso alle strutture esterne provenga dal sanitario preposto all'istituto, la relativa traduzione avvenga mediante scorta e l'eventuale ricovero venga effettuato mediante piantonamento [5];
- nel 2014 il flusso di sopravvenienze ha conosciuto una rilevante impennata, attestandosi a +10,8%, in conseguenza principalmente di tre fattori: l'imponente aumento del numero di procedimenti instaurati in materia di liberazione anticipata, conseguito all'introduzione del nuovo istituto della liberazione anticipata speciale ad opera del d.l. n.146/13 convertito con modif. in l.n.10/14; l'ingente numero di nuovi procedimenti registrati in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti che abbiano subito per un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni un trattamento in violazione dell'art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (previsti dall'art.35 ter Ord.Penit. introdotto con d.l.n.92/14 convertito con modif. in l.n.117/14); infine il numero sempre elevato di misure alternative in esecuzione, che richiede il costante monitoraggio del Magistrato di Sorveglianza ed a tale fine l'emissione di innumerevoli provvedimenti di vario tipo [6];
- nel 2015 tale tornata emergenziale è stata superata, e si è quindi registrata una normalizzazione delle sopravvenienze, che rispetto all'anno precedente sono diminuite del 22,2%, con un calo dovuto in particolare per un verso al minor numero di istanze provenienti dai soggetti detenuti negli istituti penitenziari ricadenti sotto la giurisdizione di tale Ufficio [7] e per altro verso al contenimento del numero di provvedimenti emessi dai giudici nel corso della gestione delle misure alternative in esecuzione, ottenuto grazie al lavoro di raccordo effettuato nel corso del più recente periodo fra magistratura di sorveglianza distrettuale ed U.E.P.E. al fine di razionalizzare in ottica ottimizzante e riduttiva gli adempimenti connessi a tale gestione, per un verso declinando le prescrizioni dettate al momento della concessione delle misure in modo più ampio ed elastico al fine di ridurre il numero di richieste di deroghe e modifiche da parte dei condannati ammessi alle stesse e per altro verso delegando al direttore dell'U.E.P.E., in alcuni casi di urgenza, la decisione in ordine alle deroghe temporanee delle prescrizioni, in

---

[5] decisione che oltre a consentire una velocizzazione del rilascio di tali autorizzazioni con risparmio di tempi e mezzi sia per l'istituto penitenziario che per l'ufficio giudiziario, ha ottenuto l'ulteriore positivo effetto di sgravare il carente personale di cancelleria di un lavoro particolarmente oneroso per quantità e scarsamente significativo dal punto di vista della valutazione del giudice (come si è visto praticamente vincolata), al fine di poterlo dedicare invece in modo più mirato alla celere istruttoria dei restanti procedimenti, di ben maggiore impegno ed importanza. Va infatti rilevato che tali provvedimenti sono quantitativamente estremamente numerosi, e dunque contribuiscono a "gonfiare" o "sgonfiare" il dato delle sopravvenienze in modo oltremodo significativo

[6] modifiche alle prescrizioni, autorizzazioni in deroga alle stesse, estensione della misura a nuovi titoli detentivi o cessazione della stessa, sospensione cautelativa in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza in caso di violazione delle prescrizioni o della legge ecc.

[7] sia per il numero molto più contenuto di presenze nelle carceri, che ha comportato un netto calo delle istanze "tradizionali" (permessi premio, ammissioni provvisorie a misure alternative, liberazioni anticipate ecc.) presentate dagli stessi, sia per il progressivo esaurimento delle richieste relative ai nuovi istituti legislativi, destinati per lo più (applicazione retroattiva della liberazione anticipata speciale, rimedi risarcitori) ad esaurirsi con un unico procedimento

applicazione della possibilità in questo senso introdotta dal d.l. n.146/13 convertito con modificazioni in l.n.10/14;
- nel 2016 si è registrato un nuovo significativo incremento delle sopravvenienze, pari al 7,2%. Tale aumento si è registrato soprattutto nelle istanze di ammissione provvisoria a misure alternative rivolte dai detenuti al magistrato monocratico in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza, nelle istanze di esecuzione presso il domicilio e nei provvedimenti in materia di misure alternative in esecuzione; particolarmente numerosi nell'anno in esame anche i procedimenti in materia di misure di sicurezza, aumentati fra l'altro in conseguenza della recente apertura nel Montefeltro di una R.E.M.S., struttura destinata ai soggetti internati in esecuzione di misure di sicurezza psichiatriche (ospedale psichiatrico giudiziario e casa di cura e custodia).

b) <u>Riguardo alle definizioni</u>:
- il numero di definizioni è aumentato complessivamente, dal 2008 al 2014, del 92,4%. Nel 2015 tale numero, seppure in valore assoluto ridottosi rispetto all'anno precedente, ha interessato peraltro il consistente quantitativo di onerosi procedimenti sopravvenuto nel 2014 per l'applicazione dei nuovi istituti introdotti dal legislatore - in seguito alle pronunzie della CEDU - a fini deflativi, risarcitori e di tutela intramuraria, da ritenersi prioritari quanto ad urgenza e significativamente impegnativi dal punto di vista dell'istruttoria [8]. Nel 2016, nonostante l'assenza per quasi 8 mesi su 12 di uno dei tre giudici assegnati all'ufficio (dapprima applicato all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata e poi esonerato dalle funzioni giudiziarie in quanto nominato componente titolare della Commissione esaminatrice del concorso a 350 posti di magistrato ordinario), il numero delle definizioni è tornato a crescere, facendo registrare rispetto all'anno precedente un +4%;
- fatto il raffronto fra il numero complessivo di sopravvenienze iscritte fra il 2008 ed il 2016 ed il numero complessivo di definizioni nello stesso periodo risulta evaso il 99,3% dei procedimenti;
- inoltre, dopo il significativo superamento del numero delle definizioni rispetto al numero delle sopravvenienze registratosi nel 2015 (+4,1%), anche nel 2016 si è ottenuto un saldo positivo delle prime rispetto alle seconde, seppure solo dell'1,1%;
- tale elevata produttività complessiva, che l'Ufficio in esame continua ad esprimere sia in termini quantitativi che qualitativi nonostante la sempre maggiore carenza di personale amministrativo e la quasi costante mancanza di uno dei tre giudici assegnati alla sede, costituisce risultato altamente positivo, dimostrativo della piena funzionalità dell'ufficio che garantisce una costante ed efficiente risposta del magistrato monocratico alla rilevante ed impellente domanda di giustizia che gli viene quotidianamente rivolta. Va ricordato del resto che la forma delle decisioni del magistrato di sorveglianza monocratico, solo raramente vincolata all'utilizzo dell'udienza in camera di consiglio e nel contraddittorio delle parti, permette l'evasione di un quantitativo di lavoro estremamente elevato in tempi molto più rapidi di quelli propri del Tribunale di Sorveglianza (vincolato per quasi ogni tipo di procedimenti al predetto contraddittorio), come del resto è richiesto dalla peculiarità delle materie rimesse alla competenza di tale giudice, che richiedono molto spesso decisioni celeri, sovente in sede cautelativa e provvisoria.

[8] nel 2015 sono stati definiti 313 procedimenti in materia di rimedi risarcitori e di lesione di diritti dei 324 complessivamente pendenti nel corso dell'anno, nonché 1.302 procedimenti in materia di liberazione anticipata speciale dei 1.465 complessivamente pendenti nel corso dell'anno

c) <u>Riguardo alle pendenze</u>:

- il costante aumento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, ha condotto con il tempo ad un incremento delle pendenze, dal 2008 al 2014, pari al 137%, con un aumento particolarmente significativo nel 2014 a causa delle già più volte richiamate novità legislative che hanno ampliato in modo rilevante le competenze del magistrato di sorveglianza monocratico. Nel 2015 peraltro i due fattori individuati al punto a) (diminuzione delle sopravvenienze e razionalizzazione delle necessità di attivazione del giudice) hanno consentito ai magistrati di aggredire l'arretrato forzatamente formatosi nell'anno precedente, conseguendo alla fine dell'anno una riduzione delle pendenze pari al 27,4%. Nel 2016 il rinnovato incremento delle sopravvenienze e la pochezza delle risorse umane complessive già ripetutamente evidenziato ha fatto sì che le pendenze di fine anno si siano incrementate del 20,7%;
- l'analisi contenutistica delle pendenze rivela peraltro che molta parte delle stesse è da attribuirsi ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative (e dell'esecuzione presso il domicilio ex l.n.199/10) che sono state concesse, fascicoli che rimangono necessariamente pendenti sino a che le stesse non pervengono a conclusione per scadenza della pena o revoca della misura, e possono pertanto rimanere in vita anche per più anni (alla data del 31.12.16 su 1.132 pendenze ben 523, cioè il 46,2%, sono relative a tali fascicoli); non si tratta dunque di un effettivo "arretrato", cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulla misura alternativa in corso, la cui entità numerica aumenta con il passare degli anni perché, come già si è detto, il quantitativo di misure alternative concesse e dunque in corso di gestione va via via crescendo;
- stesso discorso vale per i fascicoli iscritti per l'esecuzione delle misure di sicurezza una volta applicate all'esito del procedimento di riesame della pericolosità sociale (alla data del 31.12.16 ne erano in esecuzione, e dunque pendenti, 99, pari all'8,7% delle pendenze) e per quelli iscritti per l'esecuzione delle sanzioni sostitutive una volta applicate all'esito del procedimento di determinazione delle prescrizioni (alla data del 31.12.16 ne erano in esecuzione, e dunque pendenti, 22, pari all'1,9% delle pendenze);
- complessivamente dunque al termine del 2016 oltre la metà delle pendenze, ed in particolare il 56,8%, riguarda non procedimenti nel senso tecnico giudiziale, ma fascicoli aperti per la gestione di pene alternative di varia natura e di misure di sicurezza;
- del rimanente 43,2% di procedimenti pendenti alla data del 31.12.16, il numero più significativo è quello costituito dai 108 in materia di liberazione anticipata, di cui peraltro va detto che solo 3 sono stati iscritti nel 2015, tutti gli altri nel 2016: si tratta dunque nel complesso di un arretrato fisiologico, che peraltro deve essere incrementato di 63 ulteriori unità, pervenute nella parte finale dell'anno e che la cancelleria non è riuscita a registrare a causa dell'assenza di ben due unità di personale causata da due lunghi periodi di malattia. La definizione dei reclami ex artt.35 bis e 35 ter Ord.Penit., pur trattandosi di istituti di recentissima introduzione, avviene invece ormai in tempi reali: la pendenza al 31.12.16 è di soli 8 procedimenti. Complessivamente importante, anche per l'onerosità istruttoria che li contraddistingue, è il numero di procedimenti pendenti al 31.12.16 in materia di misure di sicurezza (complessivamente 63, di cui 46 per prima applicazione e 17 per riesame della pericolosità alla scadenza del periodo minimo di esecuzione), di cui peraltro solo 3 sono stati registrati in data precedente al 2016. Non emergono per il resto pendenze significative per numero e risalenza nel tempo;
- anche per l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona dunque, come già si è visto per il Tribunale di Sorveglianza, la razionalizzazione delle attività istruttorie di cancelleria impostata nel biennio 2012-2013 e costantemente aggiornata nelle sue linee guida in tutti gli anni successivi, nonchè l'attenta valorizzazione di ogni possibilità fornita dalle dotazione informatiche sia in termini hardware e software che mediante il ricorso all'interrogazione di banche dati online per l'istruttoria di una serie di procedimenti (conversione di pene pecuniarie, remissioni del debito) ,

unitamente ad una completa riorganizzazione dei servizi e della loro ripartizione effettuata nel 2011 e rimodulata nel 2013 e di nuovo nel 2014 e nel 2015 ed allo sforzo costante e congiunto dei magistrati e del personale amministrativo ha sinora consentito di evitare l'accumulo di arretrati significativi, nonostante il sempre maggiore impegno qualitativo richiesto dalla natura dei procedimenti e la sempre più ridotta disponibilità di risorse umane.

5. I servizi: priorità per il 2017

La sempre maggiore necessità di fare fronte all'inadeguatezza del personale amministrativo in servizio ottimizzandone l'impiego e nel contempo di curarne la valorizzazione nonché la formazione a più ampio raggio a causa dei plurimi pensionamenti e delle assenze di vario tipo che stanno decimando le cancellerie, la mole di lavoro da gestire con l'obiettivo sia per il Tribunale di Sorveglianza che per l'Ufficio di Sorveglianza di mantenere quanto meno inalterata l'attuale capacità produttiva e di conservare nei ristretti limiti raggiunti il numero di rinvii della trattazione dei procedimenti collegiali, nonchè per ambedue gli uffici giudiziari di preservare la qualità e tempestività dei servizi esistenti facendo ricorso a modelli di organizzazione innovativi – ed il più possibile poggianti su soluzioni informatizzate - che consentano il loro soddisfacimento pur con minori risorse sia umane che economiche, ed ancora la necessità di abbattere alcuni arretrati formatisi sia in servizi non strettamente connessi all'iter del procedimento giudiziario e quindi forzatamente tralasciati a fronte di altre urgenze sia, negli ultimi mesi del 2016, anche nei servizi di iscrizione dei procedimenti a causa delle plurime sopravvenute assenze di personale in parte anche non preventivate e preventivabili (lunghe assenze per malattia), nonchè di riorganizzare alcuni servizi amministrativi e contabili inducono ad individuare quali prioritarie le seguenti attività:

- **abbattimento dell'arretrato del Tribunale di Sorveglianza relativo alla iscrizione in SIUS dei procedimenti** , e riorganizzazione del servizio medesimo mediante previsione di priorità quotidiana della registrazione dei procedimenti relativi ai soggetti detenuti ed a quelli relativi ad impugnazioni e di progressivo assorbimento dell'arretrato relativo alle istanze provenienti da soggetti liberi in funzione della natura ed entità della pena da espiare e della data di irrevocabilità della condanna, e di quello relativo alle riabilitazioni ed alle declaratorie di estinzione della pena all'esito positivo della prova in funzione della data di pervenuto e delle necessità di provvedere all'inserimento degli stessi nei ruoli di udienza al fine di consentire la predisposizione di un equilibrato carico degli stessi sia dal punto di vista quantitativo delle definizioni che dell'onerosità delle attività istruttorie connesse;
- **costante monitoraggio del servizio dei ricorsi per Cassazione**, al fine della celere evasione dell'invio alla Corte dei provvedimenti impugnati e registrazione dei procedimenti ritornati con pronuncia di annullamento con rinvio;
- **abbattimento dell'arretrato dell'Ufficio di Sorveglianza relativo alla iscrizione in SIUS dei procedimenti in materia di liberazione anticipata,** e monitoraggio costante del servizio al fine della sollecita adozione degli eventuali correttivi organizzativi che si rendano necessari per il tempestivo espletamento delle relative attività
- **costante monitoraggio del servizio connesso all'evasione dei procedimenti in materia di misure di sicurezza,** al fine della sollecita adozione degli eventuali correttivi organizzativi che si rendano necessari per il tempestivo espletamento delle relative attività e per evitare l'accumulo di arretrato;
- **costante monitoraggio del servizio connesso all'evasione dei procedimenti in materia di remissione del debito e conversione di pene pecuniarie**, al fine anche dell'individuazione di prassi istruttorie ulteriormente semplificate che evitino la formazione di arretrato;

- **costante monitoraggio altresì del servizio connesso all'evasione dei procedimenti in materia di applicazione provvisoria di misure alternative**, con particolare attenzione da riservarsi ai tempi di definizione degli stessi mediante tempestivo sollecito delle richieste istruttorie qualora non rapidamente soddisfatte dagli uffici aditi;
- **abbattimento dell'arretrato del Tribunale di Sorveglianza relativo ai fogli notizie e conseguente iscrizione delle partire di credito da parte dell'Ufficio Recupero Crediti** per la successiva trasmissione ad Equitalia;
- **completamento dell'abbattimento dell'arretrato del servizio di registrazione diretta sul casellario dei provvedimenti sia monocratici che collegiali per i quali era in precedenza prevista la redazione di foglio complementare** e costante monitoraggio dell'andamento del servizio, con impostazione di modalità esecutive dello stesso che evitino il nuovo accumularsi di arretrato e la possibilità di ritardi ed inadempienze;
- **costante monitoraggio dei servizi del recupero crediti e delle spese di giustizia** e razionalizzazione delle relative attività;
- **razionalizzazione delle attività di archivio del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza di Ancona**, che dovrà essere finalizzata ad ottimizzare sia il tempo dedicato dal personale di cancelleria all'organizzazione ed al riordino degli atti sopravvenuti dopo la definizione del procedimento sia i tempi e le modalità dell'attività di archiviazione vera e propria da parte del personale addetto;
- **monitoraggio del sistema di istruttoria dei procedimenti sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza mediante posta elettronica certificata (PEC),** con particolare attenzione ad abbattere del tutto il residuo ricorso all'invio delle richieste mediante posta cartacea;
- **implementazione del sito web** mediante la creazione di un'apposita sezione riservata ai condannati in misura alternativa che contenga informazioni di ordine generale su come e quando presentare istanze di modifica delle prescrizioni e fornisca la relativa modulistica;
- **implementazione del progetto "Video Conferenza".** Nel corso del 2016 è stato attivato per consentire rogatorie e colloqui dei singoli magistrati di sorveglianza e per le udienze relative a soggetti detenuti nell'istituto penitenziario di Ascoli Piceno sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit.. Nell'anno in corso si verificherà la possibilità di un'applicazione più generalizzata del sistema, finalizzata ad evitare la traduzione presso questa sede dei ristretti che, pur volendo presenziare, acconsentano a farlo mediante collegamento audiovisivo: tanto ai fini complessivi di un incremento della sicurezza e di una riduzione dei costi del procedimento, atteso che lo strumento consente comunque all'interessato una piena partecipazione al contraddittorio;
- **valorizzazione delle risorse umane sia mediante ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro delle varie unità organizzative, sia mediante l'interscambio di competenze e la rimodulazione delle stesse unità organizzative**, al fine di sopperire alle vacanze che si verranno creando a causa dei pensionamenti mediante la formazione di moduli di lavoro che integrino ed ottimizzino al meglio le attività di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza, evitando al massimo la duplicazione di acquisizioni istruttorie per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio relativi al medesimo interessato e utilizzando al meglio le competenze specifiche dei vari profili professionali aggregati in nuclei operativi multifunzionali operativi per entrambi gli uffici;
- **promozione di nuovi stage formativi ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/13 conv. in l.n.98/13, previo avviso di bando *ad hoc* per aspiranti tirocinanti**.

Il Presidente
Anna Bello